

Una vista dello stand Baleri



Sgabelli Ribbon di Cappellini

Libreria di Domodinamica



Ma occorre ricordare ancora che al Salone di Milano si vedono, salvo rare eccezioni, le aziende di punta del settore del mobile, cioè coloro che non possono permettersi di sbagliare.

Quindi aziende che hanno bandito da tempo i pannelli con contenuti pericolosi di formaldeide o vernici con solventi dannosi per l'uomo e per l'ambiente, come pure produttori che lavorano ormai con materiali interamente riciclabili.

Ma cosa c'era di nuovo a Milano quest'anno?

A ben vedere grosse novità non si sono viste, come ormai purtroppo succede da anni.

Al di là di singoli episodi, tutti da verificare alla prova poi dei fatturati e della produzione, gli ultimi anni si sono caratterizzati e distinti per gli stravolgimenti di proprietà, le acquisizioni ed i grandi accorpamenti che in prospettiva europea si sono verificati.

Un po' la crisi e un po' la ricerca della forza di penetrazione ha convinto infatti molte aziende a passi un tempo impensabili.

Da quando Flou acquisì la Interflex, pericolosa concorrente, e la fece morire salvandone i modelli commercialmente più remunerativi, gli ultimi anni fanno parlare di se per i mutamenti di proprietà della stessa B&B Italia e per la campagna di acquisizioni portata avanti dal Gruppo Poltrona Frau che ormai riunisce Casina, Alias, Cappellini, Gufram e Thonet oltre alla Frau stessa.

Spesso queste aziende fanno capo a imprese o finanziarie che storicamente non hanno niente a che vedere con il mobile, come ad esempio Frau stessa che fa capo alla famiglia Montezemolo.